



L'esperanto

L'Esperanto è una lingua internazionale creata nel 1887 da L. L. Zamenhof. È un linguaggio universale, semplice e preciso, basato sullo studio delle lingue europee. L'Esperanto è oggi parlato da milioni di persone in tutto il mondo.

S O M M A R I O

Perchè l'Esperanto è una bella lingua	p. 73
Il Convegno Regionale a Lucca	» 76
Ce la tomba de Dante	» 78
Il Congresso Internazionale dei Ferrovieri Esperantisti	» 80
La Esperanta Domo de Grésillon	» 81
Via Tribuno	» 82
Vita Esperantista - Comunicati FEI	» 83
Vita dei Gruppi	» 88

N U M E R O

NUOVA
SERIE,

24

UN NUMERO L. 50

« L'ESPERANTO »

Abbonamento annuo L. 350 - Abono por eksterlando L. 450 (5 anglaĵo sil.) - 10 abbonamenti omaggio L. 250 caduno - Un numero separa' L. 60 - Gratis ai soci individuali - Sconto ai soci di gruppo (vedi tabella quote sociali) - Versamenti su Conto Corr. Post. n. 2/37768, della Federazione Esperantista Italiana, Via Saluzzo 44, Torino - Dirett. responsab. Clelia Conferno Guglielminetti - Autorizzazione n. 526 del 7-2-1950, del Tribunale di Torino.

Stampa: Tipografia S A G A T - Via Cesare Lombroso, 14 - Torino

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da giornali e riviste

Fondato nel 1901

Direttore UMBERTO FRUGUELE

Via Campagnoni, n. 18 - MILANO - Telefono 53.335
Casella postale 918 Telegr. ECO STAMPA U. P. C. Milano n. 77394

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

dedicato ai quotidiani e ai periodici, perchè ne utilizzino le *notizie avute attraverso l'Esperanto*;

dedicato ai giornalisti, perchè ne traggano le *notizie sull'Esperanto*;

dedicato agli esperantisti, perchè vi leggano le *vittorie dell'Esperanto*;

dedicato ai non esperantisti, perchè vi imparino a conoscere *l'Esperanto*.

Abbonamento annuo L. 500, sul c/c della F.E.I. n. 2/37768

DEZIRAS KORESPONDI...

José O. Rodej Begant. Laboratorios Wassermann - Strato Padre Claret 173 - Barcelono (13) - Hispanujo - Interšanĝas poštmarkojn.

Cimino Amedeo - Cas. Post. 22 - Rapallo (Genova) - Italupo, deziras korespondi kun gesamideanoj vizitantaj Italion - Intersangas postmarkojn.

Miroslav Iung, Iavornice 135, okr Rychnov 12 kn. - Čekoslovakio - 19 jara, korespondus pri filmoj kaj muziko.

T. Nogami C/o Takamacu-kata - 1248 Kanamaru Nisi-Mati Kurumesi Gubernio Fukuoka (Iapanujo); 21 jara postoficisto, korespondas kun geitaloj.

Anoj de Esperantista Grupo dezira korespondi kun italaj gesamideanoj. Nepre respondas Grupo C. Bapraktarov, garo Dobrodan, Bulgario.

I. Altimira - I. A. Clavè 2 - Ripollet - Barcelona Hispanujo - 20 jara studento korespondus kun samagaj fraulinoj kaj intersangus postmarkojn.

Taichi Horikawa - Sanatorio Sengokuso, Nagase, Kaizuka, Osaka-hu (Iapanujo) - Instruisto 31 jara, dedicita al infana edukado. Intersangus p. m. kaj i. p.

PENNA A SFERA "ESPERO",

Presso la FEI è disponibile una certa quantità di queste ottime penne a L. 80 l'una. Richiedetele con versamento sul C/C postale n. 2/37768 intestato alla FEI

L'ESPERANTO

Periodico bimestrale d'informazioni e commenti

Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana

Perchè l'esperanto è una bella lingua

L'Esperanto è una lingua e, come tale, ha una funzione basilare, che è quella di servire a trasmettere i nostri pensieri ai nostri simili.

Se non esistesse il linguaggio, non esisterebbe nemmeno la civiltà, in quanto



Como, 5 settembre 1953: apertura dei lavori del 25º Congresso Italiano
di Esperanto

tutti i rapporti esistenti tra gli uomini sono condizionati dalla possibilità reciproca di comprendersi.

In definitiva, quindi, il linguaggio ha una importantissima funzione: permettere il trasferimento di *significati* dalla nostra mente a quella dei nostri simili.

Lo strumento portatore del significato è la parola alla quale noi possiamo dare anche più significati, per convenzione accettata e sottintesa.

La funzione del linguaggio è, quindi, eminentemente « significativa » (semantica) ed il linguaggio non ha uno scopo per se stesso ma è un mezzo, uno strumento del pensiero e del sentimento. Il « trasferimento » ha luogo in modo *ideale* quando il significato che vogliamo trasmettere giunge al nostro simile (ascoltatore o lettore) in modo tale da non subire alcuna variazione, ma da venire inteso secondo il suo significato *oggettivo*.

Quanto abbiamo detto vale principalmente per il linguaggio scientifico o anche per i casi in cui il linguaggio deve evitare, nei limiti del possibile, ogni variazione del contenuto « semantico » del concetto trasmesso.

Nel linguaggio poetico, invece, questa necessità non è sentita, in quanto il trasferimento può essere anche non *oggettivo*, ma *soggettivo*, per cui il significato del concetto può variare a seconda del soggetto che lo riceve. Giustamente France ha scritto: « Un bel verso è come un archetto passato sulle nostre fibre sonore: non sono i pensieri del poeta, sono i nostri che esso fa cantare in noi ».

La maestria del poeta consiste infatti nel riuscire a toccare con le parole che trasmette, la nostra sensibilità, suscitando pensieri ed emozioni che possono anche essere diversi dall'uno all'altro.

Abbiamo visto come dovrebbe essere una trasmissione perfetta, ma, così come tutte le creazioni umane, il linguaggio non è, né può essere, tale, per cui vi sono linguaggi che compiono la loro funzione più o meno bene, ossia linguaggi più o meno funzionali.

Senza tema di smentita possiamo dire che l'Esperanto è più funzionale di molte lingue nazionali; infatti esso possiede, armonicamente e magistralmente dosate, due qualità importanti perchè la trasmissione si avvicini ad essere perfetta: precisione ed economia.

Riguardo alla prima qualità, abbiamo visto l'importanza che riveste il fatto che la trasmissione del significato abbia luogo in modo tale da non subire variazioni durante il tragitto che compie, ma da rimanere più che si può costante.

Qualsiasi variazione di significato la si potrebbe intendere come una specie di « perdita di carico » se vogliamo usare un termine preso dall'idraulica, oppure una « caduta di tensione » se vogliamo entrare nella terminologia eletrotecnica.

In ogni modo si può paragonare questa variazione di « contenuto semantico » alla variazione che subisce una data quantità di energia quando la si trasforma.

Si noti che questa trasformazione avviene sia quando traduciamo dalla lingua nazionale in un'altra e viceversa, sia quando l'esprimiamo nella nostra lingua; infatti molte volte si hanno nella mente concetti chiari che non si sanno trasmettere bene perchè non si è capaci di trasformarli in parole, adattandoli alla lingua.

Una lingua è precisa quando sono precisi i significati che trasmette, ossia quando una parola ha un solo significato e non c'è pericolo di equivocare sul vero significato che si vuole trasmettere.

Per es. la parola « piano » ha in italiano parecchi significati, infatti può essere avverbio, aggettivo, sostantivo, etc. perchè in italiano (come pure ad es. in inglese) non esiste una completa distinzione grammaticale a mezzo di affissi.

In Esperanto come in altre lingue troviamo due tipi principali di parole: quelle che hanno un significato « convenzionale », ossia quello che gli uomini hanno dato loro in ragione di una specie di convenzione, e quelle che hanno un « proprio » significato derivato dalla composizione di più significati di parole « convenzionali ». Nel primo gruppo troviamo tutte le parole formate da una sola radice e dalla relativa desinenza, per es. *tablo*, *fajro*, *kuri*, etc. Nel secondo gruppo troviamo invece, come già abbiamo accennato, le parole formate da una radice e da suffissi o prefissi.

In Esperanto le parole del primo gruppo hanno un unico significato; che viene distinto *sempre* mediante apposite desinenze grammaticali. In questo modo, quando dobbiamo tradurre la parola (o il termine) *piano* useremo una certa parola unita a una specifica desinenza, se vogliamo intendere quella parola col significato di avverbio; un'altra parola o un'altra desinenza se vogliamo tradurla nel senso di aggettivo.

In questo modo le parole del secondo gruppo « classificano » un solo oggetto, o una qualità, eccetera, grazie alla loro costruzione. Nella lingua tedesca si usano moltissime parole costruite come quelle del secondo gruppo, eppure non si riesce ad ottenere la precisione dell'Esperanto perchè i suffissi o prefissi usati possono avere diversi significati, come per es. in « Bohrer » punta per forare (quindi prima persona e poi oggetto, strumento).

In italiano per es. la parola « portalettere » ha assunto il significato di colui che in Esperanto si chiama « Isterportista » ma potrebbe essere intesa da uno straniero anche come un oggetto che porta le lettere, perchè non c'è un suffisso che specifichi la sua specie (se, cioè, persona o oggetto). Come per il tedesco, troviamo in italiano « fresatore » (colui che fresa) ma anche « trasformatore » che è invece una macchina.

Per quanto riguarda l'economia, dobbiamo tenere presente una legge, tanto naturale quanto umana, e precisamente quella che comanda di cercare di ottenere il massimo utile con il minimo dispendio di energia. Questa legge vale anche per il linguaggio, ed è complementare della necessità di ottenere nel trasferimento del significato la massima precisione: inutile sarebbe usare una lingua con forme grammaticali complicate per ottenere una maggiore precisione e comunicatività, se questo vantaggio è annullato da un appesantimento e da uno spreco maggiore di energie.

L'Esperanto risponde a questa necessità di funzionalità economica meglio di molte lingue nazionali, perchè ha giustamente dosate le due qualità in questione.

Per ritornare ad una terminologia meccanica, possiamo dire che l'Esperanto permette di ottenere l'azione del trasferimento con il minimo dispendio di energia (grande semplicità) ossia il massimo *rendimento*. Il « trasferimento » può avere luogo in modi più o meno perfetti; infatti esso è imperfettissimo e grossolanamente es. nei bambini o in coloro che iniziano lo studio di una lingua straniera, e che, mancando, quindi, di adatti mezzi linguistici, sono costretti ad usare forme complesse, assolutamente approssimative, (circonlocuzioni, onomatopeismi, simboli, etc.). Il trasferimento si perfeziona poi man mano che l'individuo viene in possesso di nuovi strumenti linguistici, che come è noto sono costituiti dal lessico della lingua, dalla sua *grammatica e sintassi*.

Nelle lingue nazionali l'uso degli strumenti linguistici non segue un procedimento logico, ma artificioso, infatti si è costretti a rispettare innumerevoli regole che frenano lo svolgimento del discorso.

Il bambino, quando impara la lingua, è portato naturalmente ad usare forme grammaticali istintive (irregolari per la grammatica « ufficiale ») per es. se i primi partecipi che ode terminano tutti in « ato » userà questa terminazione anche per tutti gli altri verbi, così dirà: scrivato, bevato, etc. in luogo di scritto, bevuto, etc.

Nello stesso modo, dal verbo « mangiare », invece di « cibo » troverà più economico dire « il mangiare », passando in questo modo, direttamente dal verbo al sostantivo.

Un procedimento ugualmente « naturale » segue la grammatica dell'Esperanto nella quale troviamo per es. desinenze dei partecipi *uguali* per tutti i verbi, e suffissi che permettono di passare direttamente dal verbo al sostantivo, eccetera.

Può parere strano che l'Esperanto mediante pochissime regole giunga allo scopo meglio delle lingue nazionali: ma quelle regole sono fondamentali, l'evoluzione della lingua parte da esse e secondo un processo « naturale » permette la costruzione completa ed armoniosa del linguaggio internazionale.

Così un altro « strumento » umano, il calcolo matematico, ha potuto raggiungere i propri scopi solo quando ha abbandonato le proprie basi, troppo complicate (la numerazione greco-romana) ed ha assunto basi più semplici ossia la numerazione arabo-indiana.

Per finire, possiamo ripetere quanto dice Calogero nel suo volume: « *Estetica, semantica, istorica* »: « La bontà del linguaggio è tutta nella sua efficienza comunicativa: se con esso ci si intende, tanto più lo scopo è raggiunto; e quanto meglio ci si intende, tanto più esso è un bel linguaggio ».

Possiamo quindi concludere che l'Esperanto è un bel linguaggio.

Il Convegno Regionale a Lucca

(26-28 SETTEMBRE)

Promosso dal Gruppo Esperantista Lucchese e col personale interessamento dei nostri soci prof. Gaetano Campetti, Cav. Geom. Giorgio Giorgi, prof. Mario Nardi e Manlio Sergiusti, il 27-28 Settembre scorso ebbe luogo a Lucca un convegno regionale esperantista che ha avuto ottima riuscita.

Il convegno si è svolto in occasione delle feste del Settembre Lucchese e in collaborazione con la V^a Settimana Filatelica Toscana. Il Comune di Lucca aveva messo a disposizione delle due manifestazioni i locali del ridotto del Teatro Comunale del Giglio, ed anche lo stesso teatro per una pubblica conferenza. Nella sala d'ingresso al Teatro venne presentata una esposizione di pubblicazioni esperantiste, di francobolli e chiudiletteria commemorativi di congressi e convegni esperantisti. Di fronte all'esposizione si trovavano i banchi di vendita di cartoline, chiudiletterie, libri esperantisti, cataloghi filatelici ed in più l'ufficio postale con il timbro postale di annullo con la dicitura: «Convegno Esperantista Regionale - Lucca».

Con soddisfazione poté constatarsi il numeroso intervento di esperantisti dalle varie città della Toscana ed anche da fuori regione, i quali sommarono a circa centocinquanta. A ogni intervenuto fu distribuito un distintivo commemorativo, e siccome il Comitato ne aveva preparati circa trecento e tutti furono distribuiti, ciò significa che, oltre agli esperantisti intervenuti, moltissime persone del pubblico, accettando ed appuntando il distintivo sul proprio vestito, vollero dimostrare spontaneamente la loro simpatia al nostro movimento. E' da rilevare che il Comitato, inviando numerosi inviti a tutti i Gruppi e agli esperantisti isolati, richiese a coloro che non avrebbero potuto intervenire personalmente un segno di consenso e di adesione morale alla manifestazione; le adesioni giunsero a centinaia da ogni località italiana ed anche dall'estero. Ciò dimostra l'interessamento che riscuote ogni iniziativa che tenda ad allargare nel pubblico la cognizione sull'utilità dell'Esperanto.

Il Comitato, non essendo in grado di poter ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno inviato la loro adesione, intende farlo in questo momento a mezzo della nostra rivista, esprimendo l'augurio che la manifestazione di Lucca sia seguita da altre simili e migliori, in modo che la vita esperantista sia veramente attiva ovunque.

Al Convegno intervennero il presidente della Federazione prof. Giorgio Canuto, il segretario dott. Carlo Borione, il presidente dell'Istituto Italiano di Esperanto prof. Corrado Grazzini, il rappresentante dell'U.E.A. cav. Luigi Minnaja e tanti altri dirigenti di gruppi ed amici che sarebbe troppo lungo elencare. Il prof. Canuto tenne nel Teatro una brillante conferenza alla quale il pubblico cittadino era stato invitato con manifesti affissi nei vari punti della città, con avvisi pubblicati dalla stampa e mediante la radio.

Erano presenti il Sindaco della città comm. avv. Giovanni Marchetti, il rappresentante del Prefetto, l'on. prof. Augusto Mancini, già rettore dell'Università di Pisa, e attualmente presidente dell'Accademia Lucchese di Scienze ed Arti, il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo comm. Giulio Mandoli, l'on. sen. Cesare Angelini, il direttore dell'E.N.A.L. dott. Dino Merlini, numerosi professori ed altre personalità cittadine. Anche il pubblico intervenne numeroso ed il prof. Canuto, parlando dal palcoscenico del Teatro, sul quale spiccava una grande stella verde, ebbe un vero successo, che si manifestò non solo con i nutriti applausi, ma anche con le successive numerose domande di singoli che richiesero spiegazioni ed ulteriori informazioni.

Dopo la conferenza seguì una visita ai principali monumenti cittadini e alla Cattedrale, dove venne appositamente scoperta per i convenuti la sacra effige del « Volto Santo ».

Dopo la colazione in comune nel principale ristorante cittadino, gli esperantisti parteciparono ad una escursione in autobus in Val di Serchio, a Castelvecchio e a Barga. Scopo principale era la visita della tomba monumentale di Giovanni Pascoli nella sua antica residenza sul colle di Caprona e l'offerta in omaggio alla sorella di Lui, Maria Pascoli, del volume delle traduzioni in esperanto delle poesie del Poeta, opera dell'ing. Giordano Azzi di Como, nonché di un album di raccolta di molte altre traduzioni di poesie del Pascoli, eseguite dai nostri migliori scrittori

esperantisti, tra i quali il cav. Luigi Minnaja, e pubblicate in vari periodici e specialmente all'estero. La cerimonia dell'offerta all'anziana Signora, che vive nella memoria dell'illustre Fratello, fu fatta dal nostro presidente prof. Giorgio Canuto insieme al rappresentante dell'Associazione Universale di Esperanto cav. Luigi Minnaja e al presidente del Comitato locale prof. Gaetano Campetti.

I giganti proseguirono quindi per Barga dove, accolti dalle autorità locali e dal comm. Morando Stefani, visitarono il celebre duomo e altri monumenti e memorie di un grande passato. Infine l'Ufficio locale del Turismo accolse gli espe-



Como — Al XXV Congresso: parla il prof. Privat

rantisti nei suoi locali offrendo un ricco rinfresco. Dopo di che, rapido ritorno a Lucca, dove molti dei presenti rientrarono alle loro sedi con i treni della sera, mentre altri restarono per completare il giorno seguente la visita alla città e ai dintorni.

Concludiamo ringraziando l'Ente Provinciale del Turismo e altre Istituzioni cittadine che coi loro contributi dimostrarono interessamento per la lingua Esperanto e facilitarono la buona riuscita dell'iniziativa.

La stampa regionale, tanto prima come dopo il convegno, pubblicò largamente informazioni sull'avvenimento, ed il quotidiano «Il Tirreno» di Livorno pubblicò anche, fuori cronaca, due articoli del prof. Campetti.

SVEDA SOMERA SEMAJNO

La ĉiujara prelegsemajno en Frostavalen, Svedujo, bone sukcesis, kaj la temaro "Internacia kulturinterŝanĝo" altiris grandan intereson ne nur ĉe la partoprenantoj sed ankaŭ ĉe la gazetaro kaj ĉe la UNESKO-konsilantaroj, kiuj ricevis informon pri la prelegoj.

Ni daŭrigos en 1954, kiu jaro estos por

ni tre grava. La prelegsemajno okazos 8-15 aŭg. 1954 sekve tuj post la UK en Haarlem.

Jam nun oni povas sin anonci al s-ro Jan Strönne, Admiralsgatan 36, Malmö, Svedujo. La nombro de la partoprenantoj estas limigita. Informojn kaj detalojn pri la programo ni donos poste. Sveda Esperanto-Instituto aranĝos la prelegsemajnon.

CE LA TOMBO DE DANTE

Parolado de Prof. Dott. V. MUSSETTA

dissendita el Radio-Roma la 17-a de Oktobro 1952-a kaj nun publikigita okaze de la jusa apero de libro de Raffaele Bagnulo pri «La Kongreso de Bononjo por Esperanto».

Merkrede la dekan de septembro 1952, 125-an datrevenon de la morto de Hugo Foscolo (mortinta en ekzilo en Londono en 1828-an), mi estis en Ravenna, kaj, vizitante la tombon de Dante, mi havis la impreson ke mi ne povis pli solene festi en mia koro la datrevenon de la morto de la poeto de "I Sepolcri" (La tomboj) ol rememorante la disertaciojn vere fervorplenajn kiujn li verkis pri la poeto de la Dia Komedio kaj kiuj kapablis doni al li tiom da konsolo dum lia dektri-jarojn longa ekzilo. Jes, mi povas prave aserti ke la meditado pri la ekziloj de Dante kaj de Foscolo konsolos poste la ekzilon de Giuseppe Mazzini, li mem aŭtoro, samkiel Foscolo, de fervorplenaj disertacioj pri Dante kaj pri la Dia Poemo.

Ci ĉio revenis al mia penso, dum el Bononjo, sidejo de la 24-a nacia Kongreso de la italaj esperantistoj, komfortaj aŭtobusoj transportis nin gekongresanojn, entre ĝarma ekskurso, al Ravenna, kie estis jus okazinta la nacia Kongreso de la mond fama societo "Dante Alighieri". Kaj mi devas konfesi ke la pensoj pri la ekzilita Dante kaj pri la ceteraj grandaj italaj ekzilitoj superregis min tiel ege dum mia tuta du-hora vojaĝo, ke ili malpermesis al mi doni la devigan atenton ĉu al la boverkato okazanta en urbeto Lugo di Romagna, ĉu al la superabunde kreskantaj kaj delikate bongustaj persikoj de urbeto Massa Lombarda, ĉu al la tre dolĉa vino Albana kiun oni povas trinki unuakvalitan (kiel certigis min lokaj amikoj) nur en urbeto Bertinoro, urbeto kiun ĝis nun mi konis nur pro la mirinda proemo "La Chiesa di Polenta" (La Preĝejo de Polenta) de Giosue Carducci.

Sed, jen, ĝuste la "Chiesa di Polenta" de Carducci rekondukas min al Dante. Fakte, Dante, en 1318-a (nome tri jarojn antaŭ sia morto), jam trovigis en Ravenna, kiel gasto de Guido Novello da Polenta: kaj se, dum sia 19 jarojn longa ekzilo, lia unua rifuĝejo kaj lia unua

gastejo estis Verona dank'al la gastameco de la Skala Familio, tiel lia lasta rifuĝejo kaj lia lasta gastejo estis Ravenna dank'al la gastameco de la Polenta familio. Kiel konate, Dante sin senſuldigis tre mala-vare de la ricevita gastado: kaj, kiel li eternigis la Skalan Familion en la 17-a kanto de la Paradizo, tiel li eternigis la Polenta Familion per tiu mirinda kanto pri Francesca da Rimini (kvina kanto de la Infero), kiun oni plenrajtas difini la plej tutmonde konata kanto de la Dia Komedio.

* * *

El la letero de Giacomo Leopardi, sainus ke en Roma la ununura vizito pri kiu la poeto el Recanati vere interesiĝis estis la vizito al la tombo de Torquato Tasso: "mi vizitis la tombon de Tasso (li skribas), kaj mi ploris". Nu, tiu ĉi evo vortoj de Leopardi mi rememoris ĉiupase dum mia vizito al Ravenna: vizito daŭrinta (inkluzive de festeno kaj oficialej akceptoj) sep horojn, en urbo por kiu ĉe septaga restado tute ne suficius.

Kaj ĝuste la mallonga de la tempo je mia dispono igis min pli kolera pro tio ke mi ne sukcesis liberiĝi de tiu rememoro de Leopardi. Kion mi faru? Kontraŭole, kaj malgraŭ ĉiuj miaj klopodoj por atenti la historian-artistan ilustrandon de la Bazilikoj de San Vitale kaj de Sant'Apollinare, de la maŭzoleoj de Gala Placidia kaj de Teodorico, de la Baptekoj, de la lombardstila Logio kaj de la apuda monaheja peristilo de Santa Maria in Porto kaj de tiom da pluaj respektindaj monumentoj pasantaj sin sekve antaŭ niaj okuloj bird-fluge, mia tuta spirito estis tie, estis ĉe la tombo de Dante. Domage estis (almenaŭ por mi) ke la vizito al la tombo de Dante estis la lasta programero: memkompreneble, la organizintoj opinis ke la ekskursuo kaj la tutu kongreso pri universala lingvo ne povis fermigi en pli oportuna ejo ol ĉe la tombo de la plej universala poeto ĉiutempa: kaj en tio, mi devas agnoski tion honeste, ili tute pravis.

* * *

cetere multe pli proksima al Romo ol Torino.

Ekzistas, en Ravenna, malnova baziliko de la Apostoloj, kiu, fondita en la kvina jarcento, estis poste grandigita ĉe la fino de la deka jarcento, kaj fine, en 1261-a, ĝi estis provizita je Kripto dediĉita al Sankta Francisko el Assisi. Nu, ĝuste en tiu ĉi bazilikoj dediĉita al la Sanktulo kies vivon kaj verkon Dante estis prikantinta per nemortemaj versoj en la dekunua kanto de la Paradizo, okazis, en 1321-a, la funebralaj ceremonioj honore al la Dia Poeto, kiu estis mortinta, nur 56-jara, la nokton inter la 13-a kaj la 14-a de septembro.

Dante estis entombigata sub simpla tombstono apogita al muro de la monahejo de Sankta Francisko; kaj nur post 162 jaroj kaj ekzakte en 1483, Bernardo Bembo, reprezentanto de la Venecia Respubliko en Ravenna, starigis je sia kostopago maŭzoleon al Dante provizonta ĝin je garnituro kaj je portreto de la Poeto manfarita de Pietro Lombardo. Sed, ĉe la komenco de la 16a jarcento, la ostoj de Dante estis sorprenataj de la franciskanaj monaĥoj kiuj, verdire, ne havis iun ajn rajton por pretendi pri Dante mortintan se ili estis kondamnataj lin vivantan al ĉiama ekzilo nek estis nuligintaj sian kondamnon eĉ post kiam Dante estis verkinta la Dian Komedion.

Kaj, tiel, la ostoj de Dante restis kaſitaj tri tutajn jarcentojn en tiu franciskana monahejo. Kaj, jen, en 1810-a (ni estas en la epoko de Napoleono), tiuj monaĥoj estis devigataj forlasi sian monahejon: kaj tiam, la ostoj de la Poeto, devigataj vagadi ĝuste kiel estis devigita vagadi Dante dum sia vivo, transiris el la franciskana monahejo en Ravenna al la apuda Braccioforte, kie ili restis kaſitaj dum 55 pluaj jaroj.

Kaj ni atingas, tiel, la jaron 1865-an, nome la sescentan datravenon de la naskiĝo de Dante. Nur antaŭ kvar jaroj Italuo estis unuigita, eĉ se Venecio kaj Romo ankoraŭ ne estis aneksitaj al Italuo: do, nenia miro ke la sesenta datreveno de la naskiĝo de la poeto de la "Bela Lando, tie kie la si sonas" (italingve "del bel paese là dove il sì suona") estis festata kun la plej bonaŭgura sereneco; kaj, ĝuste por esprimi konkrete la ardan deziron de ĉiuj Italio kaj Romo iĝu kiel eble plej baldaŭ ĉefurbo de Italuo, estis intertempo transllokigata la ĉefurbo el Torino al Florencio, nome al la naskiĝurbo de Dante, urbo kiu estas

Ĝi-okaze, Florencio faris alian klopodon por havi la ostojn de la plej granda el siaj filoj, tuj kiam ilia malkovro ĉe Braccioforte estis diskonigata. Memkompreneble, la civitanoj de Ravenna riſuzis unuanime kaj remetis ilin, post ekzilo daŭrinta tri jarcentojn kaj duonon, en lian tombon, kiu estas ankoraŭ kaj estos tra la jarcentoj deziregata celo de pilgrimado por milionoj da fortaj animoj, kiu ĉe nian forgesos la grandan penson de Hugo Foscolo: « Al kuraĝaj entreprenoj la fortaj animoj inspiras la urnoj de la animfurtoj » (itallingue: « A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti »).

* * *

Estas kreita, ĉirkaŭ la tombo de Dante, zono de silento (itallingve: « la zona del silenzio »), kiun mi preferus nomi « zono de meditado »; sed, kontraŭe, nenio estas farita por igi iom malpli modesta kaj iom pli impona la tombon de Dante. Nu, mi pensas ke ambaŭ decidoj estis tre ŝajgaj. Pri la oportuneo krei ĉirkaŭ la tombo de la poeto kiu nin gvidas tra cent ŝtupoj (kiom estas la kantoj de la Dia Komedio) por ke ni supreniru ĝis Dio, silentan zonon kiu permesas al la vizitanoj meditadi kaj starigi ĉe tiu unika tombo novan programon por sia vivo, estas neeble malkonsenti. Necesas, eĉ urgas, ke ĉiuj homoj sojantaj al lumo (kaj temas, malgraŭ ĉiuj kontraŭaj ŝajnoj, pri la ega plimulto) iru al tiu frēsa oazo de paco kaj de grandecon, por sin trempri en ĝin kaj por sin senti, ili mem, samkiel Dante, « puraj kaj pretaj por supreniri ĝis la steloj » (itallingve: « Puri e disposti a salire alle stelle »). Kaj estas precepsa sugestia, la zono de la silento, je la horo de la sunsubiro, kiam la tintono de la sonorilo ĉiu-vesperne je gloro de Dante vere ŝajnas adiaŭi la mortantan tagon, kiel kauas la altegaj versoj de la oka kanto de la Purgatorio, kiu ĉi la sonorilo efike rememoras. Cetere, ni ne forgesu ke la priskribo de « La Dia arbaro dika kaj vivoplena » (itallingve: « La divina foresta spessa e viva ») de la surtera Paradizo estis inspirata al Dante ĝuste de la mirinda pinarbaro de Ravenna (kaj, ekzakte, de la pinarbaro de Classe), tiu sama pinarbaro al kiu poste sin inspiris, relegante ĝuste la Dian Komedion, Lord Byron, kaj ne malproksime de kiu kuſas la historio kabano kie

mortis, inter la brakoj de sia heroa edzo Giuseppe Garibaldi, tiu virino kiu en ni elvokas la junulinon Camilla prikantitan de Vergilius en la Eneido, nome la heroinon Anita Garibaldi.

Pro kio taŭgus, antaŭ tiom da grandeo kaj da historio, igi pli impona la tombon de Dante? Ni lasu ĝin tia kia ĝi estas, kaj ni rememoru ke Dante, per sia Dia Komedio, starigis al si mem (kiel faris Horatius) monumenton pli longedauran ol bronzo kaj pli altan ol la Egiptaj Piramidoj, monumenton kiun nek la homoj nek la tempo kapablos iam detru ĉi eĉ fendi.

* * *

Jes, mi povas plenrajte aserti ke la 24a nacia Kongreso de la Italaj Esperantistoj, okazinta en Bononjo, fermigis kiel plej solene en Ravenna. Kaj la vizito al la tombo de Dante konsistigis la tributon de amo kiun la italaj geesperantistoj, parolantaj universalan lingvon destinitan por fratigi la tutan homaron en Dio, volis doni al la plej universala poeto ĉiutempa, kiu per sia « Religia Poemo » elacetas, elacetas kaj elacetas sennombrajn amasojn da animoj al Dio.

p-ro d-ro Vincenzo Musella

Sesto Congresso Internazionale dell'IEFEF (Internacia Federacio de Esperantistaj Fervojistoj)

A Verona avrà luogo il 6° Congresso Internazionale dell'IEFEF. Il Comitato organizzatore lavora appassionatamente da mesi per renderlo interessante e piacevole, ed il programma è veramente attraente. Ecco:

Lunedì 3 maggio - Arrivo dei congressisti; ore 14-18, seduta dei dirigenti e delegati; ore 21,30, serata di reciproca conoscenza.

Martedì 4 maggio - 9-12, riunione dei terminologi; 14, fotografia; 15-18, conferenze; 21, solenne apertura del Congresso.

Mercoledì 5 maggio - 9-12, seduta; 15-18, seduta; 21, serata di improvvisazioni e arte varia.

Giovedì 6 maggio - Escursione in treno al lago di Garda, e gita in battello. Venerdì 7 maggio - 9-12 e 14-18 (se necessario) sedute, ed eventuale visita della città con torpedone.

Sabato 8 maggio - Gita a Venezia.

Quote del congresso: congressista lire 1750, familiare 750, simpatizzante 250, pensionato 750. La gita a Venezia costerà, tutto compreso, 22000 lire. Riduzioni del 50% sui prezzi di taluni ristoranti saranno effettuate nei giorni del Congresso.

Maggiori informazioni si potranno avere dal Segretario Cesare Bassani, via S. Leonardo 14, Verona.

Tema principale del Congresso sarà « L'Istruzione professionale nelle Ferrovie »; speciali accordi sono stati pre-

si e speciali accorgimenti adottati perché dai diversi rapporti, illuminanti tutti gli aspetti del problema, questo venga trattato in modo uniforme, tale cioè da permettere poi una sintesi delle relazioni, e un lavoro comparativo dei vari sistemi in uso presso tutti i Paesi.

CONVEGNO ESPERANTISTA a Fogliano Redipuglia

Il 4 novembre u. s. ebbe luogo a Fogliano Redipuglia (Gorizia) un Convegno Esperantista organizzato dal parroco del luogo D. Ippolito Pellis con la collaborazione del Dott. Bruno Luciano Marini, Presidente dell'Ass. Esperantista di Trieste.

Nella mattinata i congressisti visitarono il celebre Sacrario dei Centomila assistendo al rito celebrativo, al quale presenziarono molte migliaia di cittadini convenuti d'ogni parte d'Italia con a capo il Presidente del Consiglio, on. Pella.

Nel pomeriggio si svolsero i lavori del Convegno nella Sala del Ricreatorio parrocchiale di Fogliano, presenti una numerosa rappresentanza del gruppo esper. triestino ed udinese, con simpatizzanti locali. Il Provveditore agli Studi di Gorizia, impedito, si era fatto rappresentare dall'ing. dott. Carlo Ceol,

Direttore della Scuola d'Avv. profess. e Presidente dell'Università Popolare di Monfalcone.

Ha aperto il Convegno D. Pellis.

Il dott. Marini tenne il discorso ufficiale sul tema: « L'Esperanto come pratico mezzo d'unione fra i popoli ». Lunghamente applaudito, il dott. Marini diede poi anche alcune dimostrazioni pratiche della lingua.

Il Rag. Bisi, di Trieste, svolse una appropriata relazione sul Congresso Nazionale Esperantista di Como.

La signorina Ardessi, pure di Trieste, rivolse un appello ai giovani dimostrando i vantaggi straordinari della lingua soprattutto per la gioventù alla quale apre le porte del mondo.

Dopo brevi discussioni i convenuti si sono soffermati nella visita della pic-

cola mostra di pregevoli libri e riviste in Esperanto, relative ai più svariati argomenti.

Il Convegno si è concluso col seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Carlo Pellis di Gorizia ed approvato all'unanimità, indirizzato al Ministro della P. I.:

« Gli esperantisti convenuti in Foglia no Redipuglia addì 4 nov. 1953, nell'esprimere la loro gratitudine a S. E. il Ministro della P. I. per il Suo alto interessamento agli ideali dell'unione tendente a gettare basi solide e durature per la convivenza e comprensione dei popoli, fa voti affinchè venga presa in esame la possibilità di rendere l'Esperanto materia d'istruzione nelle scuole secondarie della Repubblica ».

LA ESPERANTA DOMO DE GRESILLON

Kiam post la fermo de Esperanta Kongreso oni reiras hejmen oni pensas nostalgie al la belaj tagoj pasigitaj kune en Esperantujo kaj oni dezirus vivi ĉiam en Esperantujo. Ĉu tio estas ebla? Jes, ĉar estas iu loko kie de mateno ĝis vespero, de bonveno al ĝis revido ĉiam ĉion regas Esperanto, kie de la kurirstino kaj servistino al la mastro ĉiu parolas internacia lingvon, kie ĉiu esperantisto sentas sin kiel en hejmo sia kie ankaŭ oni... ĉe revas esperantlingve; ĉu vi divenas kiu estas tiu loko? La esperanta Domo de Grésillon en Francujo.

Gi estas bela kastelo meze de verdaj herbejoj, ĉe lageta bordo kušanta en unu el la regionoj plej belaj de la lando kiun oni nomas "La ĝardeno de Francujo". Mi partoprenis tie al iu esperanta kultursemajno kaj mi elportis ne forgeseblan rememoron: tiel pro la elkora gastemeo, kiel pro la familia vivo kiun oni konduis tie inter esperantistoj de diversaj landoj. De tie oni eblas dum nur unutaga aŭtomobila vojaĝo viziti la mirendajn kastelojn de la Loire kaj antikvajn dolmenojn kaj grotojn de la antauhistoriaj tempoj, kaj refreſiĝi promeneante tra arbaro.

Kio surprizis min dum tiu kultursemajno estis ke tie regis vera demokratio: t.e. ne estis dum la tuta semajno unu

prezidanto, sed ĉiutage, laŭ la elekto, unu el partoprenintoj prezidis; la sama afero okazis por la protokolantoj; du el la semajnanoj ĉiutage deforis. Nek estis speciala preleganto sed ĉiu havis taskon pritrakti iun temon kiun oni poste diskutis. Oni ankaŭ lernis esperantajn kantojn kaj ĉiuvespere post vespermanĝo okazis distraoj: ĉu teatraĵo, ĉu lumbildoj... k.t.p. Oni ankaŭ vizitis vidindajojn en la ĉirkauaĵo. Multe taŭgis por la interkonatiĝo la devigo ŝangi la lokon ĉe manĝotablo ĉiufoje oni mangis. Oni ankaŭ pristudis novajn vortojn por la novaj inventaĵoj, proponendaj al la lingvestraro!

La tagoj flugis rapidege kaj je la adiaŭa saluto pli ol unu virino kaše forvisi eksprucontan larmon el siaj okuloj.

Francisko Pierretti.

A cura dei Ferrovieri Esperantisti francesi viene organizzata una settimana esperantista internazionale nel settembre 1954 al Castello di Grésillon. La spesa (viaggio e bevande escluse) sarà di 800 franchi al giorno. Per informazioni rivolgersi alla Franca Fervojista Asocio Esperantista, 11 rue de Milan, Parigi IX. La stessa Associazione ha tenuto la sua assemblea annuale il 6 dicembre u.s., e vi è intervenuto l'ing. Nanni, in rappresentanza dei ferrovieri italiani. Vengono festeggiati la presidentessa, Mlle Lemonnier, rieletta all'unanimità, il sig. Rétault e il sig. Malion insignito della Legion d'onore « per i suoi meriti esperantisti ».

MIA UNUA CONGRESO

Kiam mi alvenis en Zagreb, la vesperon de la 24-a de julio, por la 38-a Universala Kongreso, tuj mi vidis tri aŭ kvar belajn kaj junajn fraŭlinojn kiuj diris al mi bonvenon kaj gvidis min al la atendejo de la stacidomo kaj poste al la loĝeo.

Tia unua renkonto, post la tedaj horoj de la fervoja vojaĝo, estis tre agrabla; ĝi disponis min ankoraŭ pli favore pri la Kongreso, ĉar ĝi faciligis ankaŭ por la sekvantaj tagoj mian konon de la lokaj samideanoj kaj de la aliaj eksterlandaj kongresanoj.

Pro tio mi pensis ke se la forto de la esperanta movado konsistas en la ĉeesto de la malnovaj anoj kiuj reprezentas la tradicion kaj la nešanĝblecon de la fudamentoj, tamen la dinamiko de la sama movado devas esti konfidata al la junuloj, kiuj havas pli grandan eblecon de rilato kaj de komuniko.

Kiam la loka komitato estis skribinta al mi ke plu ne estis ĉambroj en la Hoteloj sed nur en la Studenta Domo, mi havis kelkajn dubojn pri la boneco de tia aranĝo; hodiau mi tre ĝoje kaj volonte memoras la Studentan Domon, kaj la tagojn tie pasintajn.

Zagreb estas bela urbo, kaj Zagrebanoj estas afablaj kaj gastemaj; sed la lando ne estas riĉa, kaj oni povas kompreni kian klopodon devis fari la Loka Komitato por aranĝi ĉion kio necesas por la Kongreso. La helpo venis ankaŭ el la rimarkinda kvanto de Zagrebaj esperantistoj, kiuj estas 700; tre granda nombro por urbo de 350.000 loĝantoj, surtute kompare kun la malabundaj grupoj de la plej grandaj italaj urboj. Certe la tutan semajnon la urbo vivis por la Kongreso, la Kongresanoj okupis la urbon, kaj oni povis ĉie renkonti ilin, de la Kongresejo al la Stacidomo, de la Tombejo al la Rivero Sava, de la Filatela Eksposicio al la ĝardeno de la Hotelo Esplanade (la plej granda hotelo el la tuta Balkanujo, kiel malhumile diras la enlanduloj).

Je la solena malfermo intervenis ĉataj kaj lokaj estroj, kiuj ĉiu parolis esperantlingve. Mi esperas do ke kiam la Universala Kongreso okazos en Italuj

(kiam?) ankaŭ niaj estroj povu fari same, ĉar Esperanto estas pli facila por latinaj ol por slavaj popoloj.

Ne ĉiuj 1700 kaj pli Kongresanoj parolis tre bone kaj tre flue esperanton. Multaj diris tuj « Mi estas komencanto » aŭ « komencantino »; pro tio mi pensis ke por iri al Kongreso ne estas necese jam paroli tre bone kaj kompreni ĉion. La Kongreso estas la plej bona ekzercejo vere por la gekomencantoj, ĉar tie estas necese paroli esperantlingve en multaj okazoj pri diversaj temoj, kaj tial la klopozo estas pli efika. Ankaŭ pro tio mi bedaŭras ke italaj samideanoj estis tiom malmultaj en Zagreb, kie la ĉeestantaj italoj ricevis akcepton precipe koran.

Mi konfesas ke mi ne multe partoprenis al la Kongresaj laboroj, kiel prelegoj, kunsidoj, diskutoj, ĉar laŭ mi la programo enhavis tro da tiaj aferoj. Estas vere ke la kongreso estas surtute kultura, sed kulturo ne estas nur prelego kie unu parolas kaj la aliaj aŭskultas pli aŭ malpli atente. Ĉio ĉi-tio povas, fine, esti enua, kaj la nesamideanaj observantoj povus kredi ke la esperanta movado fermigis en la lernejoj kaj ne floris en la ĉiutaga vivo. Pro tio, efektive la kongresanoj multe ŝatis la interkonan kaj la ĝis-revidan vespereojn, ambaŭ ĉe la Hotelo Esplanade, kaj same la tri interesegaj vespereojn de arto, muziko kaj popolaj dancoj; kontraŭe, krom la solena malfermo, prelegoj havis ĉiam malmultajn ĉeestantojn. Tial laŭ mi estus bone, en la venontaj kongresoj, malpligi ilin, kaj anstataŭi ilin per aliaj aranĝoj, kiel ekzemple la kuna vizito de le urbo, de la urbaj muzeoj, monumentoj, laborejoj, k.t.p., savante tiel la kleron kaj same la amuzon de multaj kongresanoj por kiuj la kongresaj tagoj estas ankaŭ la nura jara libertempo.

Ademaro Barbiellini Amidei

Nia simpatia adv. Barbiellini timas, ke la neesperantistoj rigardos la esperantan movadon kiel lernejan, aŭ pli bone porlernejan, aferon.

Li timas... Ho, se vere, finfine, la neesperantistoj rigardus ĝin tiele!... Ĝuste al tio celas, ĝis nun ne atinginte tion, la Somera Universitato. Dum kelkaj kongresoj oni ja aranĝis kunan viziton de muzeoj k.t.p., sed ne tutope, pro evidentaj kialoj. Kongresurbo konsistas ja (por multaj) el muzeoj kaj amuzeoj. Sed... ankaŭ el kongresejoj.

VITA ESPERANTISTA

Comunicati della F. E. I.

FONDAJO MONTEVIDEO

Ni represas el «Esperanto» kaj faras niajn, la gravan alvokon de la Prezidanto de UEA.

La grava rezulato, kiun atingis nia movado dum la Ĝenerala Konferenco de UNESKO en Parizo en nov./dec. 1952, estis ŝuldata al pluraj faktoroj, sed ĉefe al la fakto ke kompetentaj reprezentantoj de nia asocio povis persone ĉeesti la konferencon kiel observantoj.

Estas jam konata, ke la finan decidon pri nia petskribo faros la Ĝenerala Konferenco de UNESKO, okazonta en okt./nov. 1954 en Montevideo. Al tiu konferenco la Sekretariato de UNESKO prezentos raporton, kiu estos la bazo de la diskuto kaj de la decido.

Ĉiuj instancoj de nia movado nun streĉas siajn fortojn por ke la konferenco de UNESKO en Montevideo ricevu objektivajn kaj dokumentitajn informarojn pri la atingojoj de Esperanto sur ĉiuj kampoj de la internaciaj rilatoj, pri la socia signifo kaj kultura rolo de la Internacia Lingvo. La laboro en la kadro de la movado estas bone organizita kaj en la sekvanta jaro precipe nia Centro de Esploro kaj Dokumentado sub la gvido de Prof. I. Lapennā plenumos ampleksan planon de sciencaj esploroj, objektiva dokumentado kaj larĝa informado.

Tamen eĉ la plej bonaj antaŭ-preparoj riskas resti sen pozitiva rezulato, se ni ne povos esti reprezentitaj dum la konferenco mem de kompetenta observanto. La komitato kaj la estraro de UEA decidis sendi al Montevideo specialan reprezentanton, kiu pliedos por nia afero en la Ĝenerala Konferenco mem. Por tiu celo estas necesaj relative grandaj financaj rimedojoj. Mia unua alvoko ne restis seneca. Jam alvenis en la Centran Oficejon de UEA sumo de 53 pundoj por tiu celo. Sed por modesta reprezentigo estas necesaj proksimume 450 pundoj.

Mi do alvokas ĉiujn esperantistojn en la mondo kontribui al la Fondajo Mon-

tevideo, kiu ebligos al UEA sendi reprezentanton al la sekanta Ĝenerala Konferenco de UNESKO. La kluboj kaj societoj organizu kolektadon inter siaj membroj! La pli bonstataj esperantistoj kontribuu laŭ siaj eblecoj! Ĉiujn sumojn oni sendu al la Centra Oficejo de UEA kun klara mencio «Por la Fondajo Montevideo». La nomojn de ĉiuj kontribuintoj ni regule publikigos en nia revuo.

E. Malmgren,
Prez. de U.E.A.

N.B. — La kontribuaĵoj oni sendu, laŭvole, tra FEI.

BELARTA KONKURSO 1954

Ni invitas la kvinan fojon niajn verkistojn kaj artistojn konkuri en la BELARTA KONKURSO. Internacia komisiono prijugos la verkojn. La proklamo de la rezulatoj kaj la prezento de la gajnintaj verkoj okazos dum la 39-a Universala Kongreso en Haarlem. Samloke okazos la prezentado de la ĉefpremia drama.

Ciu premiito ricevos diplomon kaj ankaŭ monpremion. La du sekcioj estas:

I. LITERATURA SEKCIO

1. *Originala poezio* (maksimume 108 versoj per 1-3 poemoj).
2. *Tradukita poesto* (maks. 108 versoj per 1-3 poemoj).
3. *Originala prozo* (Ciu prozajo maks. pro proks. 12.000 literoj).
4. *Originala drameo* (Ludodairo maks. 25 minutoj).

Oni rajtas partopreni per maksimume tri (antaŭe en presa formo ne aperintaj) verkoj en ĉiu branĉo. Ĉe la traduka branĉo oni zorgu eventuale pri la represe rajto. La premiitaj verkoj laŭeble aperos en la gazeto «Esperanto», kaj oni ne rajtas aperigi ilin antaŭe en alia gazeto. Skribu sur ĉiu konkursaĵo pseudonimon kaj sur aparta slipo la pseudonimon kun via vera nomo kaj adreso, eventuale kun via kongresnumero aŭ kun membromarko de UEA. La konkursaĵoj estu laŭeble mašinskribitaj. Sendu ilin en

kvin ekzempleroj, en la traduka branĉo aldonu ankaŭ 5 ekzemplerojn de la originalaj verkoj.

II. SEKCIO DE ARTO GRAFIKA KAJ PLASTIKA

1. *Desegno de Esperanta afišo en formato 45x65 cm.* La desegno havu maksimume tri kolorojn. Sola teksto estu la vorto ESPERANTO kaj eventuale LINGVO INTERNACIA. Ie sur la bildo oni lasu spacojn por surpreso de nacilingva informa teksto.

2. a) 1-3 ilustraĵoj por Esperanta(j) verko(j) de prozo aŭ poezio;
b) *Desegno aŭ kovrilo de iu Esperanta verko kun indiko pri la maniero de bindo aŭ broŝuro.*

La bildo en branĉo 2 (a kaj b) estu en dimensioj duoblaj al la presformato.

Ciu konkursanto rajtas partopreni per maks. 3 provoj en ĉiu branĉo (en 2/a maksimume do estas 9 bildo(j)). Subskribu viajn verkojn per pseŭdonimo kaj sur aparta slipo en la sama pakajo notu la pseŭdonimon, vian efektivan nomon kun adreso kaj aldonu eventuale vian kongresnumeron aŭ UEA membromarkon.

La bildo restos propraĵoj de la aŭtoroj, kiuj rericевos ilin per rekomenrita poŝto. Sendu ilin sammaniere.

GENERALAJ REGULOJ POR PARTOPRENO

1. Ciu rajtas konkursi, kiu aliĝis al la 39-a Universala Kongreso aŭ kiu estas individua membro de UEA (ĉu rekte, ĉu per « adopto »).

2. Sendu ĉion al la peranto s-ro Ken Lawrence, 244 Quinton Road, Birmingham 17, Anglujo. La peranto havas la devon konservi la anonimecon de la partopreno.

3. La limdato por la ricevo de la konkursaĵoj estas la 31-a de marto 1954 en la Literatura Sekcio, kaj la 15-a de junio 1954 en la Grafika Sekcio.

4. Konkursa kotizo (sendependente, ĉu en unu sekcio oni sendas unu aŭ plurajn konkursaĵojn por unu aŭ pluraj branĉoj) por britoj 1 ŝil. 6 p. En aliaj landoj, de kie oni rajtas sendi respondkuponon ĉiuj 3 respondkuponoj (maldekstre stampitaj) aŭ malpli laŭ la enlanda permeso. Por landoj, kie la sendo de respondkuponoj estas malpermesita, la partopreno estas senpaga.

D-ro F. Szilágyi
sekretario

MUZIKA KAJ MONDLINGVA KONKURSO « ARIEL »

Kun penso pri la aktualiganta decido pri la mondlingvo, s-ro Gino Catarzi (Verona) kun la helpo de la Esperanto Grupo de Verona iniciatis kaj asignis sume 50.000 it. lirojn por la jenaj belartaj konkursbranĉoj kaj por la subpunkto 5 prezentita PREMIO JOSÉ ENRIQUE RODÓ.

(Omaĝo al la urugvaja klasikulo, J. E. Rodó, kaj lia ĉefverko trad. en Esperanto: « Ariel »).

1. *Laŭro Kolomano Kalocsay.* Premio 10.000 it. liroj por la plej bona originala komponaĵo muzika, kantebla, ĝis nun ne publikigita, kies baza teksto estas literaturvalora originala poeziaĵo en Esperanto (aperinta post la komenco de 1930). Unu persono rajtas konkursi per maks. tri komponaĵoj. La teksto estu prezentita sub la muziknotoj.
2. *Laŭro Esperanto 1954.* Premio 10.000 it. liroj, por originala, ĝis nun nepublikigita poemeto en la mondlingvo Esperanto. Oni rajtas konkursi per 1-3 poemoj kun suma amplekso de 108 versoj.
3. *Laŭro Urugvajo.* Premio 10.000 it. liroj por hispanlingva, ĝis nun ne publikigita traduko de literaturvalora(j) originala(j) poem(o)j aperintaj post la komenco de 1930 en la lingvo Esperanto. Oni rajtas konkursi per 1-3 poemoj kun suma amplekso de 108 versoj.
4. *Laŭro Verona.* Premio 10.000 it. liroj a) por versa traduko, esperantlingva de la t. n. « balkona sceno » el Romeo and Juliet de Shakespeare de la vorojo: « Can I go forward when my heart is here » (II-a akto 1-a sceno) ĝis la fino de la 2-a sceno - kaj parton de la lasta sceno de la tragedio, t. e. tiun parton de la 3-a sceno el la V-a akto, kiu komenciĝas per la vorojo: « Enter Montague and other »; - b) aŭ por tradukita, eventuale originala poeziaĵo en Esperanto, kies temo aŭ medio kaj etoso estas ligita al Verona. En la sub-branĉo b) oni rajtas konkursi per 1-3 poemoj kun suma 108 versoj. La du subbranĉoj estos kune jugataj por la laŭro.
5. *Premio José Enrique Rodó.* 10.000 it. liroj, aljuĝota al la plej altvaloraj kaj arte plej elstara konkursaĵo el la

kvar branĉoj, pli supre mencitaj.
Ĉiu poeto kaj komponisto de la tuta mondo rajtas partopreni la konkurson.

Sendu ĉiun konkursaĵon en ses ekzempleroj al la konkursa sekretario d-ro F. Szilagyi, 3-die Villag, 26. Boras, (Svedlando). En la branĉoj 3 kaj 4/b aldono la saman nombron de la (event.) originalajoj. Skribu vian pseŭdonimon sur la konkursaĵojn kaj ankaŭ sur apartan paperon kaj metu tiun lastan — se la enlandaj reguloj permisas — en fer-motan koverton kune kun via nomo kaj adreso. Pri la konservo de la anonimeco de la konkursantoj en ĉiaj okazoj respondacas la sekretario de la konkursa. Oni rajtas konkursi eĉ sub «verkista nomo».

Aldonu tri maldekstre stampitajn internaciajn respondkuponojn. Se enlanda regulo ne permisas la elsendon de tiom da kuponoj, sendu laŭ la validaj reguloj malpli. El tiuj landoj, kiuj tute ne permisas la elsendon de kuponoj oni rajtas sendi konkursaĵojn sen al-dono de ia kotizo.

LIMTEMPO POR LA RICEVO DE LA KONKURSAĴOJ el eŭropaj landoj la 15-a de marto, por landoj ekster Eŭropo la 10-a de aprilo, 1954.

Pri la kunmeto de la diversnacia komisiono kaj pri la publikigo de la rezultoj en Montevideo dum la aŭtuno 1954, detalaj informoj sekvas poste.

Boras, en oktobro, 1954.

D-ro F. Szilagyi



Sassari - Il prof. Martellotta e un gruppo di allievi

26º Congresso Italiano di Esperanto

Come ha stabilito l'Assemblea Annuale dei Soci della FEI, la nostra prossima riunione si terrà in occasione del 26º Congresso Nazionale di Esperanto a Sassari. L'organizzazione di tale Congresso è in pieno svolgimento. Sono stati formati, ad opera del nostro Delegato per la Sardegna, l'attivo e solerte signor Martellotta, i Comitati d'onore ed esecutivo; ne daremo quanto prima i nominativi, assieme a notizie più precise sui prezzi del viaggio e del soggiorno nell'isola.

La data fissata è 22-26 agosto 1954, e il programma si annuncia sin d'ora eccezionale per ricchezza e importanza. Ciascuno veda di riservare al Congresso di Sassari il posto d'onore nei progetti delle sue ferie per l'estate ventura; i problemi da discutere saranno molti e gravi, sia perchè la nostra Associazione è in crisi di

accrescimento, sia perchè l'UEA ha ventilato la possibilità di assegnare all'Italia l'organizzazione di uno dei prossimi Congressi Universali. Il Congresso di Sassari ne sarà quindi, in certo modo, la prova generale. Non stiamo ad insistere sulle bellezze, tanto degne d'essere conosciute, dell'isola, e sulle manifestazioni che il Comitato del Congresso spera di poter mettere in programma: rimandiamo al prossimo numero maggiori particolari.

39º Congresso Universale di Esperanto

La FEI ha diramato in questi giorni ai Gruppi in essa collegati una circolare, chiedendo ai Gruppi stessi, nell'eventualità di organizzazione di una Carovana al Congresso di Haarlem (Olanda), come sarebbe preferibile per i Soci che essa venisse effettuata, con che mezzo di trasporto e con che itinerario. Le risposte stanno giungendo con buona sollecitudine, e con esse alcune quote di iscrizione.

Ricordiamo quindi i prezzi per l'iscrizione:

Membri UEA	Fino al 31-12-1953		Fino al 31-3-1954	
	Non Membri UEA	Membri UEA	Non Membri UEA	Membri UEA
Congressista	2800	3200	3300	3700
Coniuge del congressista	1400	1600	1700	1900
Giovani non oltre anni 20	1100	1100	1300	1300

Si intendono quali membri dell'UEA, agli effetti della riduzione di quota congressuale, i membri individuali a qualunque titolo.

Associazione Insegnanti (ILEA)

Come da deliberazione dei soci dell'ILEA al Congresso di Como, sono state approntate le schede doppie di iscrizione all'ILEA stessa. Non può esservi chi non veda l'importanza basilare dell'Associazione Italiana (dipendente da quella internazionale) tra Insegnanti Esperantisti, in questo particolare periodo del nostro movimento. L'istituzione di una doppia scheda, di cui una parte rimane come tessera all'associato e l'altra permetterà di costituire uno schedario di insegnanti esperantisti o simpatizzanti, è estremamente utile, ore che ci battiamo per il riconoscimento ufficiale del titolo e degli esami e per l'introduzione dell'esperanto nelle scuole e dobbiamo sapere su quali forze contare. Quindi ogni insegnante esperentista deve sentire il dovere di raccogliere le adesioni di quanti suoi colleghi conoscono l'esperanto o vi sono favorevoli. Le schede si possono avere dalla Delegata signora Ester Barana, viale Risorgimento, 7, Mantova; con ciascuna scheda-madre di ritorno, le si invierà poi la quota di associazione, che è stata elevata, per unanime richiesta dei soci (caso notevole...) a lire cento.

Anche presso la FEI si possono avere le schede. Confidiamo in un fortissimo incremento del numero di aderenti all'ILEA.

* * *

Il prof. dott. Giorgio CANUTO, è stato dal Consiglio Accademico dell'Università di Parma confermato Rettore Magnifico per il triennio 1954-1956.

Al nostro Presidente che con tanta passione ed entusiasmo guida la nostra Associazione, vadano le nostre più vive felicitazioni.

* * *

Il nostro consocio dott. Pietro Rizzo, Prefetto di Perugia, si è recato in Inghilterra con altri cinque Prefetti, su invito del Foreign Office, per studiare la struttura e il funzionamento dei governi regionali inglesi.

* * *

Il Presidente della Repubblica ha nominato cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica il nostro Socio Giuseppe Zaconi «per meriti particolari nella propagazione dell'idea esperantista che tende alla intercomprendensione e alla pacificazione dei popoli». Le nostre vive congratulazioni.

* * *

A pag. 59 del numero 22-23 di questa rivista, invece di «Il dott. Barzani dichiara di ritirare...», si legga: «... dichiara di rinunziare a leggere le due relazioni (una sulla stampa ed una sul turismo) precedentemente presentate.

Chiediamo parimenti venia dei molti errori di stampa del numero scorso, dovuti al tipografo; in particolare di quell'« inazione di congressi esperantisti » che era invece « inflazione »!

OFFERTE RICEVUTE

Abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Sig. PIERRETTI Francesco di Aosta	L.	500
» BEZ Angelo di Milano	»	200
» CASINI Giovanni di Pisa	»	200
» PERINI Gustavo di Belluno	»	200
» SAVIOTTI Emilio di Germanedo di Lecco	»	300
Totale liste precedenti	L.	54.310
		Totale L. 55.710

Ai Soci che non avranno rinnovato la loro adesione per l'anno sociale 1953-54 entro il prossimo gennaio, non verrà più inviato il prossimo numero (25) della rivista.

Molti soci, inviando in considerevole ritardo la loro quota, ci chiedono infatti i numeri arretrati de « L'Esperanto ». La tiratura è ora strettamente sufficiente, ma il numero dei soci nuovi va crescendo. Non possiamo per ora decidere un nuovo aumento di tiratura per coprire le eventuali richieste dei soci morosi, del cui rinnovo d'iscrizione non possiamo esser certi. Perciò, con nostro dispiacere, niente rivista a chi non ha ancora pagato...

Concorso per la propaganda - 1953

E' scaduto il 30 settembre u. s. il termine pel concorso per la propaganda indetto nel N. 16-17 di luglio-ottobre 1952. E' vincitore il Gruppo di Voghera che ha ottenuto una percentuale altissima dovuta al suo forte incremento non solo nella quantità dei Soci, ma specialmente negli abbonamenti alla nostra rivista. Ad esso spetta il premio in libri per il valore di L. 5000.

Segue il Gruppo di Bologna al quale pure esprimiamo le nostre congratulazioni e l'augurio per una prossima, migliore affermazione.

VOGHERA	95	25	380%
BOLOGNA	285	88	323,7
UECI.	110	58	189,7
AIFE.	110	63	174,6
PADOVA	108	68	158,8
CATANIA	239	160	149,4
FIRENZE	74	50	148 —
ROMA	336	228	147,4
CARRARA	375	258	145,3
COMO	73	52	140,4
MILANO	863	618	139,6
VICENZA	224	163	137,4
NAPOLI	60	44	136,3
PARMA	550	410	134,1
FORLÌ	101	76	132,9
MANTOVA	83	77	107,8
TORINO	448	424	105,7
BRESCIA	50	86	58,1
PALERMO	75	145	51,7

Fra i Gruppi di nuova formazione si è distinto per numero di Soci e abbonamenti alla rivista la SARDINIA ESPERANTO-ASOCIO che totalizza ben 550 punti, ed a cui spetta in premio una copia del « PLENA VORTARO ». Seguono i Gruppi di MASSA (punti 165), LUCCA (110), VARESE (102), PIACENZA (88), UDINE (83), PISA (67), VARAZZE (55), VERCELLI (50), GENOVA (45).

I Gruppi di Brescia e di Genova che hanno iscritto alla FEI un numero di Soci inferiore a quello stabilito dallo Statuto (Soci 10), saranno, per il concorso 1954, presi in considerazione solo se raggiungeranno il minimo fissato di Soci.

Il concorso si ripeterà per l'anno 1953-54, con l'assegnazione di uguali premi; il quoziente per il calcolo della percentuale è costituito dai punti conseguiti nel 1953.



Como - I simpatici attori di "Kongreskafejo", appartenenti al Gruppo di Milano

MILANO — Encomiabile è stata l'attività del Gruppo Milanese.

Il 20 ottobre u. s. è stato ripreso, sotto la guida del Prof. Piatti, il corso di perfezionamento riservato ai diplomati, già in atto all'Istituto Tecn. Comm. Schiapparelli. Anche il Comune di Milano, come di consuetudine, ha aperto, presso la Scuola di lingue estere di Via Felice Casati, i corsi serali e festivi di Esperanto.

Il 13 novembre ha avuto luogo in sede, Piazzale Oberdan 1, l'assemblea ordinaria dei Soci milanesi per esaminare l'attività svolta nel decorso anno e per procedere all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Fra le attività culturali sono da segnalare le numerose conferenze, una delle quali tenuta dall'esperantista australiano Frank Halls, i diversi corsi di insegnamento elementare e di perfezionamento, l'arricchimento della biblioteca, la pubblicazione di « faldolio » da parte del T.C.I.

L'assemblea applaudì a tutte queste

iniziativa che onorano il Gruppo Milanese.

Esso però non trascurò il lato ricreativo, ed una manifestazione vivamente applaudita si ebbe nella brillante partecipazione alla « Distras vespero » del Congresso di Como.

Il 25 ottobre il gruppo organizzò una gita a Reno, presso Laveno, ove i partecipanti furono ospiti dell'esperantista Luigi Rodari.

Il Consocio Geom. Franco Bonanno ha scelta a compagna della sua vita, conducendola all'altare, la gentile Signorina Pinuccia Viganò. Agli sposi vive felicitazioni ed auguri.

COMO — L'11 ottobre numerosi esperantisti comaschi si recarono in gita a Milano, accolti festosamente da quel gruppo che li guidò nella visita della città. La simpatica festa si chiuse con un pranzo in comune in un ristorante del centro cittadino.

deziras Bonan Kristnaskon kaj Felican Novjaron al siaj geauskultantoj, kaj prezentas la programon de la dissendoj en lingvo ESPERANTO, por Decembro kaj Januaro 1954.a.

DECEMBER 1953

- Merkredon, la 2.an - Novajoj el Italuo
Vendredon, la 4.an - Oratorio « La Mesio » de Händel
Merkredon, la 9.an - Romaj kanzonoj
Vendredon, la 11.an - Zamenhof - okaze de la 94.a datreveno de la naskigtago
Merkredon, la 16.an - Esperanto en la praktiko
Vendredon, la 28.an - Respondoj al la geaûskultantoj kaj bibliografio
Merkredon, la 23.an - La Sankta Kripto
Vendredon, la 25.an - La Kristnasko
Merkredon, la 30.an - La fablo-verkisto Trilussa

JANUARO 1954

- Vendredon, la 1.an - La Novjaro
Merkredon, la 6.an - Novajoj el Italuo
Vendredon, la 8.an - Respondoj al la geaûskultantoj kaj bibliografio
Merkredon, la 13.an - Italaj artistoj: Luisa Tetrazzini
Vendredon, la 15.an - Italaj belartaj urboj: Verona
Merkredon, la 20.an - Sicilia legendo
Vendredon, la 22.an - La urbo de la 39.a U. K. de Esperanto
Merkredon, la 27.an - Dialogo de la Angelo kaj de la junia Mortinto (de Corrado Govoni)
Vendredon, la 29.an - Okaze de la 1.a datreveno de la morto de Silvio Pellico
Merkrede: prelegas S-ro Luigi Minnaja
Vendrede: prelegas Prof.ro D-ro Vincenzo Musella
Ek de la 1.a de Novembro, la dissendoj okazas de h. 18,50' gis h. 19,10'

2 - Stacioj mallongondaj je $\begin{cases} \text{metroj } 9,92 = \text{Mc/s. } 6,01 \\ \text{metroj } 31,35 = \text{Mc/s. } 9,57 \end{cases}$

NOTO — Bv. adresi viajn korespondajojn al RADIO ROMA - Casella Postale 320 - ROMA (Italia) aldonante nek la nomon de la fakestro, nek la nomojn de la prelegantoj.

La Fakestro
BLASIMME

GRAVA SCIIGO

La poreksterlanda servo de Radio Roma organizas, por monato decembro, grandan konkurson kun premioj, por ĉiuj siaj radioaûskultantoj, en ĉiu parto de la mondo. La konkurso estas kunligata kun la itala produktado. La kondiĉoj por partopreno estas la jenaj:

Estos menciataj kaj ilustrataj, dum la dissendo, iuj italaj produktajoj. La radioaûskultantoj devos transskribi la nomojn de la produktajoj, kiujn ili ŝatus

havi, ilin indikante unuope en apartaj folioj aŭ karto, nome, unu karto aŭ unu folio por ĉiu elektita produktajo, aldonante, *tre klare*, sian nomon, antaŭnomon kaj adreson.

La leteroj aŭ kartoj estu sendataj al RADIO ROMA - Concorso Premi - Via Veneto, 56 - Roma (Italia). Ĉiu radioaûskultanto povas sendi senliman nombronda indikoj, eĉ por ĉiuj produktajoj mencitaj, kaj tiel li povos havi pli da ŝancoj en la lotumado de la premioj.

LIBRI IN VENDITA PRESSO LA F.E.I.

Via Saluzzo, 44 - TORINO - c/c 2/37768

GRAZZINI - Corso di Esperanto (3 ^a edizione)	L. 350
« CONCORDIA » - Trattato completo per lo studio dell'Esperanto	» 300
MONTI - Fundamenta gramatiko de Esperanto	» 90
MIGLIORINI - Legolibro (3 ^a Edizione)	» 380
* - Manuale di conversazione Italiano-Esperanto	» 90
VANSELLOW - Nia lingvo Esperanto	» 150
LA PENNA - Retoriko	» 950
GRAZZINI - Vocabolario Italiano-Esperanto ed Esperanto-Italiano	» 150
MEAZZINI - Vocabolario Esperanto-Italiano	» 120
GIANI - Vocabolario Esperanto-Italiano	» 350
GROSJEAN MAUPIN - Plena vortaro de Esperanto (rilegato)	» 2.070
PRIVAT - Vivo de Zamenhof (rilegato)	» 450
LOPEZ LUNA - Zamenhof (traduzione dallo spagnolo di Simonetti)	» 250
DE AMICIS - Koro	» 500
PASCOLI - Poemoj elektitaj el liaj verkoj (tradukitaj de Giordano Azzi)	» 250
* - La vendreda klubo	» 170
HYEHDHAL - Ekspedicio Kon Tiki (rilegato)	» 2.400
* - Asocia Libro (Storia e dati sul movimento italiano sino al 1934 - 2 voll.)	» 120
LA PENNA - Aktualaj problemoj de la muntempa internacia vivo	» 950
STAMATIADIS - Grammatica Esperanto in lingua greca	» 90
GRAZZINI - La lingua di tutti (opuscolo di propaganda)	» 25
”La Espero” (Inno Esperantista con accompagnam. musicale)	» 60
F.E.I. - Il bilinguismo come soluzione del problema linguistico in Europa	» 50
Distintivi (a spilla od occhiello) se ordinati in numero di 10 o più, cad.	» 60
— se ordinati in numero inferiore a 10, cad.	» 80
Matite a sfera « ESPERO »	» 80

Aggiungere il 10 per cento per spese di spedizione. Per eventuale raccomandazione unire l'importo relativo - La F.E.I. fornisce inoltre qualsiasi libro compreso nel catalogo dell'U.E.A. (vedere Jarlibro).

F.E.I. - Via Saluzzo, 44 - TORINO - Conto Corrente Postale n. 2/37768

« L'ESPERANTO » — Via Saluzzo, n. 44 — TORINO

Dott. GUIDI Gian Franco
via Nizza II

ROMA

S P E D I Z I O N E I N A B B O N A M E N T O P O S T A L E — G R U P P O I V